Anno XXIX. Venerdì 14 Aprile 1876 N. 83.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

INDUSTRIA E COMMERCIO

Sgraziatamente le notizie che abbiamo potuto raccogliere dai resoconti officiali intorno al movimento industriale ed agricolo del paese nostro nello scorso anno 1875, sono lungi dall' essere così soddisfacenti, come avevamo diritto di sperare, pensando alla piena pace di cui abbiamo goduto, ai cresciuti mezzi di comunicazione, alle più estese relazioni marittime, alla nuova applicazione di forze motrici.

Soltanto la produzione agraria è alquanto aumentata nel 1875, in grazia del copioso raccolto che si ebbe dappertutto. E questo vantaggio, confessiamolo pure, l'abbiamo ottenuto senza alcun merito nè dei ministri, nè nostro. Che se invece badiamo al movimento industriale e commerciale, troviamo pur troppo molte ragioni da rammaricarci.

Cominciando dalla Liguria, nel 1875 ebbe a notarsi una rilevante diminuzione nelle costruzioni navali, mentre negli anni precedenti cotesta industria era pur così fiorente.

Per il che *Il Commercio* di Genova manifesta il timore che essa « corra serio « pericolo, se non di scomparire, di perde« re quella importanza che era l'orgoglio « di ogni ligure, anzi di ogni italiano, « privando inoltre di lavoro migliaia di « operai. »

E ciò non tanto per effetto di quella crisi generale sentita in tutta Europa ed anche in America ed in Asia, quanto per le cattive nostre leggi fiscali. Imperocchè alla lamentata diminuzione di lavoro « in « gran parte » contribuiscono « le impo« sizioni da cui è colpita la marina, le « minuziose formalità che ovunque in« contra la parte delle amministrazioni « governative che la inceppano ne' suoi « movimenti, le esigenze senza limite del « reggimento doganale » come si esprime il citato diario, che è pure dei moderati.

Del resto badando al complesso del commercio italiano troviamo che se le esportazioni aumentarono nel 1875 per il valore di L. 71,301,356, le importazioni diminuirono per L. 89,436,665. Il movimento complessivo degli scambi è stato dunque di un valore di circa 18 milioni al disotto di quello del 1874. Ed è una cifra non lieve, quantunque a renderlo meno lamentevole giovi avvertire che soltanto il valore degli scambi internazionali è diminuito per il rinvilimento dei prezzi imposto dalle messi più abbondanti, mentre è accresciuta la quantità delle merci scambiate.

Infatti vennero esportati 93 mila ettolitri di vino; 450 mila quintali d' olio; 50 mila quintali di canapa greggia; 100 mila tonnellate di cereali e 24 mila di agrumi, più che nel 1874.

Ma ancor meno confortanti sono le cifre che riguardano le industrie. La seta, che è la più ricca delle nostre produzioni industriali, andò sempre peggiorando sui nostri mercati.

Il *Sole* di Milano dimostra come solo apparentemente l' esportazione delle sete greggie e torte sarebbe aumentata da 29 a 34 mila quintali, mentre in questa cifra sono comprese le sete che prima vennero introdotte dall' estero per essere filate; ragione per cui, a conti fatti, « il bilancio del commercio serico si conclude con una minore uscita di 1500 quintali ». E vuolsi notare inoltre che la esportazione delle stoffe di seta è diminuita di 33 mila chilogrammi, mentre l' introduzione dei tessuti esteri crebbe di 46 mila.

Nè più soddisfacenti sono le cifre risguardanti il movimento commerciale del cotonificio. Supponendo identica la produzione indigena, la materia prima rimasta in paese sarebbe scemata di 65 mila quintali, mentre aumentò di 10 mila l'introduzione dei filati esteri e di 24 mila quella dei tessuti.

Una tanta importazione di filati e di tessuti, come osserva il diligente scrittore del diario milanese, « rappresenta uno « stato industriale troppo depresso, per « non preoccupare chi segue con amore « l'andamento della produzione ».

L'importazione delle lane greggie crebbe invece di 3500 quintali, ma aumentò pel valore di 6 milioni di lire l' importazione dei manufatti in canapa ed in lino, fatta eccezione dei filati grossi. Ed a prova delle tristi condizioni industriali, vediamo scemata l' importazione delle macchine che l'Italia, pur troppo, deve sempre far venire in gran parte dall' Inghilterra e dalla Svizzera. Solo le grandi industrie della pelle e della carta sembrano più promettenti, imperocchè l' esportazione delle pelli conciate si aumentò di mille quintali, e quella della carta bianca quasi di due mila.

(*Gaz. del Pop. di Tor.*)

LE IDEE
del Ministro Coppino

Penetrati della necessità di migliorare la condizione dei maestri elementari, senza esitanza abbiamo raccomandato il progetto Berti, per ciò che riguarda la massima, ma salve sempre quelle riserve che il nuovo Ministro avesse a fare. Quelle riforme sarebbero ora così indicate dal corrispondente della *Gazzetta di Torino*, e noi le riferiamo lasciandone la responsabilità a chi le scrisse :

Nel primo articolo del progetto Berti si trova subito questo inciso: « dove l' imposta fondiaria ha già raggiunto la misura massima consentita dalle leggi, i maestri riceveranno in forma di sussidio dal governo la differenza d' aumento. »

« In tal modo il peso dell' aumento di stipendio cade sul governo per grandissima parte. Almeno bisognerebbe sapere la cifra precisa e conoscere il numero dei comuni che nell' imposta fondiaria raggiunsero la misura massima.

« Questo è un punto che trattiene il Coppino, massime che è leso il principio della legge Casati che pone sui comuni l' obbligo e gli oneri dell' istruzione primaria.

« Altro punto è quello che riguarda il modo di creare i fondi al monte delle pensioni. L' on. Berti propone un diritto di registrazione sui fanciulli che vanno a scuola; centesimi 50, centesimi 80, e una lira e mezzo. Lieve è questo diritto; ma è sempre una tassa che può essere aumentata. È leso così il principio della scuola gratuita, del quale il Coppino è saldo sostenitore e a ragione.

« Da questo brevissimo cenno voi vedete la gravità dei motivi che inducono il Coppino a pigliar tempo per studiare e determinare.

« Deve studiare in pari tempo il progetto sul Monte delle pensioni che ancora non è stato stampato.

« Per dare stabilità alla posizione del maestro — che è quanto più dalla classe magistrale si desidera — il sig. Coppino ha un' eccellente idea; sarebbe quella di dare l' istruzione primaria alla provincia; così il maestro, stabilito su vasta zona, una volta nominato, è sicuro del posto; chè se non piace in un comune, lo si manda in un altro, ma non è mai sul lastrico, vittima di bassezze e di vendette ignobili.

« Riuscirà egli ad applicare questa eccellente idea?

« Nel darvi queste informazioni relative ai pensieri del nuovo ministro dell' istruzione, posso aggiungere che sono attinte a fonte sicura. »

Per ciò che riguarda l' ultimo punto, non crediamo che la riforma sia tale da potere essere improvvisata, trattandosi di un nuovo assetto tanto per la economia, quanto per la disciplina.

Sarà necessario un lungo e maturo studio; nondimeno crediamo che, per novembre, il Ministro potrà presentare un progetto che valga a sddisfare le più urgenti esigenze dei maestri elementari.

Una lettera di Gambetta

Ieri l'altro pubblicammo le parole che il signor Gambetta pronunziò in una adunanza della Commissione del Bilancio, della quale egli è Presidente.

Oggi, nella *Politica* di Marsiglia, leggiamo una lettera dello stesso Gambetta, nella quale accenna in che, secondo lui, debba consistere l' opera della Francia attuale.

È un documento anche questo, che merita di essere riferito, perchè emana dal capo di un partito potente, e contiene idee molto saggie e temperate.

Il Gambetta così si esprime :

« Pur acclamando le loro dottrine, a noi non incombe ora il cômpito de' nostri immortali progenitori; grazie alle differenze dei tempi, dell' ambiente e delle circostanze, siamo decisi e praticare altri metodi. Essi hanno conquistato; noi dobbiamo conservare, imitare la loro abnegazione ed il loro disinteresse, ma far comprendere a tutti che la politica esige oggi, per diventare veramente efficace e feconda, l' applicazione dei procedimenti scientifici agli impulsi dell' entusiasmo e della passione. — Essi comandavano, noi dobbiamo persuadere; essi improvvisavano, noi dobbiamo maturamente riflettere, e se essi potevano far senza del numero, noi dobbiamo invece cercare di guadagnarlo e conservarlo; in una parola, noi dobbiamo considerare la politica come un' arte e una scienza, non più come un combattimento.

« Noi dobbiamo farne uno strumento superiore di progresso e di civiltà; lo studio, la riflessione, il lavoro, la tenacia, la inalterabile fiducia devono essere le nostre virtù dominanti. »

Il personale di P. S.

Nel congresso dei questori che l' onor. La Cava intende tenere in Roma, pare si porranno sul tappeto le seguenti questioni:

Sull' opportunità o meno di rendere autonoma la polizia.

Sulla convenienza di dividere le carriere, e sul modo migliore per mettere in esecuzione il progetto.

Se debbasi o meno, cambiare sistema nella amministrazione degli uffici sanitari.

Se debbasi dare un' indennità ai funzionari di P. S. che funzioneranno da P. M. nelle preture.

Se convenga al pari del ministero dei lavori pubblici e di finanza accordare un soprassoldo ai funzionari di P. S., quando sono comandati di servizio fuori dell' orario di officio, come per esempio, ai teatri, ai balli, ecc.

Se debbasi o no portare modificazioni

nel sistema attuale di accordare le licenze in genere.

E quindi quali modificazioni si potrebbero fare al regolamento di P. S. e cosa pel miglioramento degli impiegati di questa amministrazione.

Notizie Italiane

ROMA 13

Ieri sera i membri del nuovo Gabinetto presenti in Roma, intervennero ad un banchetto offerto loro dal signor Pioda, Ministro plenipotenziario e inviato straordinario della Svizzera presso S. M. il Re d'Italia.

Dopo il banchetto, i ministri s'intrattennero fino a tardi negli appartamenti del signor Pioda, dove intervennero molti altri uomini politici.

L'onorevole Nigra è alloggiato all'Albergo di Roma, e ricevette ieri ed oggi molte visite.

È arrivato a Roma, da Napoli, il generale Cialdini.

TORINO — Domenica, 9, ebbe luogo un banchetto commemorativo della prima vittoria italiana a Goito nel 1848. Erano 80 e più gli intervenuti fra i quali vari rappresentanti dei sotto-comitati provinciali. Presiedeva S. E. il march. Villamarina presidente del Comizio. Si pronunciarono vari discorsi di occasione.

NAPOLI — La salute dell'on. Mordini continua a migliorare.

Anche il cardinale arcivescovo di Napoli inviò alla Prefettura il suo segretario particolare a prendere esatte notizie, manifestando il suo profondo rammarico e la sua sollecitudine per lo stato di salute dell'infermo.

MANTOVA — Il Municipio ha comperato dal Demanio il palazzo monumentale del *The*; ora sta studiando a quale uso più opportuno si debbano destinare il palazzo e le sue adiacenze: queste si prestano egregiamente per un pubblico passeggio, che manca affatto per la città.

Notizie Estere

BELGIO — Il 9 la Camera dei rappresentanti del Belgio ha commesso quel medesimo errore che l'Assemblea francese commise l'anno scorso e le Camere attuali di Versailles s'accingono a riparare.

La Camera di Bruxelles ha votato un progetto di legge sulla libertà della collazione dei gradi. Le Università dello Stato e gli Istituti liberi d'istruzione superiore gradi accademici, salva la registrazione dei diplomi per parte d'una Commissione residente a Bruxelles.

È singolare il vedere come, a Bruxelles non meno che a Versailles, illustri membri del partito liberale abbiano propugnato una schema di legge, i cui frutti devono esser colti dagli ultramontani. Il Frère-Orban è stato uno dei più zelanti e intrepidi paladini d'una libertà sì pericolosa. Il Frère-Orban appartiene alla scuola dei dottrinari che spingono le loro dottrine sino alle conseguenze estreme, e ci dolse il vederlo mettere, inconsciamente, l'autorità del suo nome e la forza della sua eloquenza al servizio di quei nemici ch'egli ha speso tutta la sua vita a combattere.

RUSSIA — La Russia che ha dato vita al nichilismo, e ad una forma speciale di socialismo forse più pericolosa e funesta di quelle che apparvero in altri paesi, vede ora sorgere e propagarsi nel suo seno una stranissima setta religiosa, quello degli *skopzi*, che pone per condizione fondamentale della salute spirituale dell'uomo, un sacrifizio orribile, quello dell'evirazione.

Una lunga corrispondenza da Pietroburgo al *Journal des Débats*, dà molti particolari intorno ai feriti ed alle cerimonie di iniziazione di questa setta, e finisce:

« Il Governo non ha dunque il diritto di mostrarsi tollerante verso i settari, eppure le inquisizioni giudiziarie che esso dirige contro quei malfattori incontrano ostacolo nel fanatismo religioso aiutato dalla potenza più formidabile di tutte: il danaro.

« Così avviene che i risultati ottenuti sin qui dalla giustizia non sono quali si speravano. »

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 Aprile nella sua parte *Ufficiale* conteneva:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti: a grande Ufficiale, Cardon comm. Felice, direttore generale delle carceri, Maramotti comm. Benedetto, prefetto della provincia di Perugia; Belli comm. Giuseppe, prefetto a disposizione del Ministero.

R. decreto che instituisce in Udine un Comitato provinciale forestale.

R. decreto che autorizza il Consorzio dei Comuni di Venezia, Murano e Malamocco ad esigere un dazio di consumo, all'introduzione nella sua cinta daziaria, sopra alcuni generi non appartenenti alle solite categorie.

R. decreto che convoca il collegio elettorale di Comacchio per il 23 aprile corrente. Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 30 dello stesso mese.

Disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e nel personale giudiziario.

FESTA SCOLASTICA

Inaugurazione del nuovo Asilo Israelitico

Ai veri benefattori, ai sinceri amici del popolo dedico queste mie parole mancanti d'ingegno e d'arte, ma dettate da un generoso sentimento: vo sicuro che saranno accolte nel mondo dalla simpatia delle anime gentili. Che volete? Quando si pensa che tempo fa i famosi *Portoni* rinserravano come condannato un popolo che, come il nostro, aveva il cuore, l'attività, l'ingegno, il patriottismo, la fede, e che oggi, noi abbiamo adempiuto a ciò che ci ordina uno dei più splendidi passi della scrittura, oggi che noi vediamo egregi magistrati, e tutto ciò che di ragguardevole offre la nostra città recarsi festante ad una solenne inaugurazione d'uno stabilimento filantropico, come non benedire con entusiasmo il sole della libertà, la luce salutare del progresso?... Io ammirai commosso il geniale e numeroso stuolo, raccolto in una delle sale del nuovo stabilimento Infantile Israelitico, onde rendere più gaia e decorosa quella festa nuova per noi; quelle cento vaghe donne, madri, spose, fanciulle, eletta schiera di gioventù, di bellezza e di eleganza, quivi convenuta in un pio consorzio di carità. Mi siano permessi lampi di rettorica; ci era un mazzo vivente di belle signore, un vero paradiso in miniatura. Oh! i bei volti tutti sorriso di giovanezza e d'amore; erano animati dalla brezza profumata della civile e filantropica poesia che spirava là dentro.

Un pò di storia, se me lo permettete, dello Asilo Infantile Israelitico.

Qualche anno fa una casetta piccola, angusta, sgrettolata, ove in Luglio si soffocava dall'afa estiva, e nel verno si aggellava per l'intenso freddo, dava ricovero a trenta poveri bambini. Quando il numero di coloro che portano sul fronte lo stimmata fatale della miseria arrivò a sessanta, l'autorità scolastica fece comprendere alla direzione che era necessario ritrovare un locale più adatto e decoroso. Era presto detto. Perchè essi potessero godere d'un vasto Stabilimento, che abbisognava? Ho io a dirlo? Là, come in tutto, la realtà fece capolino. La questione del danaro si rizza, come uno di quelle siepi di spine che vietano a chi passeggia d'entrare nei verdi prati tempestati dei più vaghi fiori. Ma che dico io? È tutto al contrario. Questa questione insormontabile lungi d'interdire l'accesso dell'amabile e pietosa dimora, ove si volevano collocare i figli del povero fece infiammare di fede e di coraggio chi era capo di una così difficile impresa. Sì; abbisognava del danaro per comprare, per costruire, per ammobigliare; perchè l'opera al suo esordire potesse prosperare, ingrandire, sviluppare a grado a grado che il successo avrebbe reso la clientella più numerosa e i miglioramenti più necessari. Ciononostante non vi spaventate! L'opera era in buone mani, ed il progetto non poteva abortire.

Queste due maghe, l'una profana l'altra sacra, l'Associazione e la Carità, fecero a favore del futuro Asilo dei prodigi, e moltiplicarono, all'esempio del divino Salvatore, i pesci ed il pane. Si fece un preventivo e si constatò che abbisoguavano nientemeno che 35,000 lire. Dalla onorevole Università Israelitica venne elargita la cospicua somma di lire 9600, oltre a tre vetuste case che furono atterrate allo scopo di riedificarvi il nuovo edificio. Si die' mano ai lavori, colla speranza che col concorso degli enti morali e della filantropia dei privati si sarebbe potuto improntare il resto della somma.

Lo Stabilimento, o, se amate meglio l'Asilo Infantile Israelitico, ebbe dei patroni rispettabili.

Il municipio concorse con . .	L. 1000
Il ministero della Pubb. Istruz.	» 300
La Cassa di risparmio . . .	» 300
La signora Allegra Cavalieri del fu cav. Pacifico	» 1030

Il resto della somma venne offerta da altri nomi benemeriti che significano pietà, grazia, carità, tutti i doni della fortuna posti al servizio di chi soffre. Chi ha meglio compreso di qual uso si debba fare del danaro, quando la Provvidenza, v'è n'ha dato a josa, è un caro spirito, una bella anima, un cuore eccellente, il signor Adolfo Cavalieri, del quale io vorrei parlare d'altri atti generosi, se la sua modestia non superasse ancora la mia gratitudine, il mio rispetto, e la mia amicizia. Egli ha regalato la somma egregia di L. 12,200; è un dono veramente principesco. Quante di quelle manine si congiungeranno in atto della più commovente riconoscenza! Il signor Adolfo Cavalieri deve ricordare che molte cose passano ma il bene che si fa rimane: ogni lagrima che la pietosa carità rasciuga, narra una leggenda orientale, è raccolta e da un Serafino invisibile recata in cielo.

Mediante queste vistose offerte l'Asilo venne condotto a termine. Par d'entrare in un palazzetto; in fondo c'è un piccolo giardino; a sinistra si sale una scala di marmo la quale conduce in una sala rettangolare, che mette, mediante quattro porte, in quattro stanze quadrate che debbono servire per far scuola; poi si sale una seconda scala di marmo, per accedere in altre camere quadrate, spaziose, ove l'aria, la luce giuocano a loro talento e rendono simpaticissimo quel pio Stabilimento. La commissione pei lavori era composta dalla onorevole Direzione dell'Asilo, signori Giuseppe Bassani, Cavalieri Dott. Adolfo, Mosè Magrini e Pesaro Cav. Abram ai quali vennero aggiunti il signor Leone Borghi vigilissimo Presidente ed il signor Angelo Vita Cavalieri. Ad esso spetta un elogio speciale per aver egli il merito della decretazione, dell'esecuzione e della indefessa assistenza ai lavori, compiti in breve tempo e con saggia economia.

Mercoledì ad un'ora pom. il R. Prefetto comm. Scelsi occupò il posto d'onore assieme agli altri onorevoli magistrati. Appena s'incominciò la cerimonia in mezzo ad un profondo silenzio prese la parola il Rabbino maggiore della Comunione Ferrarese, un uomo giovanissimo, piccolo, simpatico, col volto circondato da una folta barbetta bionda. A voce alta, chiara, lesse un breve e conciso discorso sul precetto talmudico. « Curate la istruzione dei figliuoli del povero perchè da essi esce il sapere. » Concluse raccomandando la necessità di una sana istruzione per far argine alla irreligione e alla immoralità.

Poi parlò l'egregio direttore cav. Abram Pesaro, il quale fece un po' di Storia del nuovo Asilo, quindi tributò elogi alle ispettrici, alle direttrici ed ai generosi donatari, specialmente al signor Adolfo dott. Cavalieri, il quale in quel momento era visibilmente commosso, provando forse una delle prime e più belle emozioni della sua vita.

A questo punto un applauso sonoro e generale accolse il filantropo gentiluomo. Le parole assennate del cav. Pesaro vennero anch'esse calorosamente applaudite. Per ultimo parlò l'egregio dott. Adolfo Cavalieri, il quale, con chiarezza, con ordine, descrisse come furono partite le somme, a quale uso erano destinati i singoli ambienti, e come era cosa morale che i figli del popolo avessero un luogo dal quale un giorno potessero escire onesti cittadini ed infaticabili lavoratori.

Sfilarono poi i bambini; si misero in circolo e cantarono delle canzonette, l'una delle quali era stata espressamente scritta dal mio egregio amico Romualdo Ghirlanda. Una ragazzina, con pronuncia simpatica e con una grazia adorabile, declamò un'affettuosa poesia.

In una delle camere poste al secondo piano, su delle ampie tavole circolari erano accomodati in bell'ordine i lavori ad ago confezionati dalle allieve dell'Istituto che tutte le signore trovarono graziosissimi. Dietro al tavolo le degne ispettrici con una amabilità che faceva bene all'anima, offrivano dei mazzetti di fiori, che cangiaronsi presto in bei biglietti di banca.

Così terminò la filantropica Inaugurazione dell'Asilo Infantile Israelitico, dal quale si ricavano profitti eccellenti, perchè esso dà alla società delle esperte maestre, dei probi mercanti, dei laboriosi commessi di negozio, dei veri cittadini riconoscenti a coloro che li hanno beneficati e rapiti ad una desolante miseria.

Una parola ancora, ed ho finito. Mi hanno qualche volta accusato di vanità giornalistica; rimprovero ben strano, perchè non si contava fino ad ora un solo esempio d'un giornalista vanitoso! Questa volta, almeno, io credo d'aver obbedito ad un sentimento migliore. Arrivato all'età ove le illusioni se non cominciano a dileguarsi non ingrandiscono neanche più, non è una consolazione oggi per me

di rivolgermi ai lettori che hanno la pazienza di leggere le cose mie dicendo loro: credete che oggi abbia fatto anch'io un po' di bene additando alla vostra ammirazione coloro che sono i veri e leali amici del popolo?...

A voi la risposta, a me la speranza che il vostro verdetto sarà favorevole.

Ar. Fiaschi

Cronaca e fatti diversi

Società di mutuo soccorso fra gli operai. — Aderiamo alla preghiera che ci vien fatta di pubblicare la seguente lettera, colla quale ebbe termine l'opera caritatevole ed umanitaria della nostra Società Operaia a favore dei francesi poveri, danneggiati dalle inondazioni.

R. PREFETTURA
DI FERRARA

Gabinetto
N. 258

Risposta al foglio
13 Marzo 1876.

Ferrara 8 Aprile 1876.

Conformemente alla richiesta contenuta nella Nota distinta al margine fu consegnata dal Ministero Interni alla Legazione Francese il Vaglia della Banca Nazionale di L. 417. 29 trasmesse da codesta benemerita Società di Mutuo Soccorso degli Operai a beneficio degli inondati di Francia.

A nome della prelodata Legazione il ridetto Ministero mi commette di porgere, come ora faccio, per suo mezzo i ben dovuti ringraziamenti.

Il Prefetto
firmato — SCELSI.

Alla Società di Mutuo
Soccorso degli Operai di
FERRARA.

Esperimento meccanico. — Oggi alle ore 2 pom. negli Opifici a vapore fuori di Porta Reno avrà luogo un esperimento del nuovo Pesatore saggiatore inventato dai Capi meccanici dello stabilimento, sigg. Luigi Pagliani e figli.

Le autorità, molte persone tecniche e la stampa vi sono invitate.

Funebre data. — Tre anni fa, nella notte dal 14 al 15 Aprile il pugnale dell'assassino troncava la intemerata esistenza di Venceslao Nichisoli.

I di lui amici, conoscenti e gli onesti tutti devono oggi un sospiro ed una lacrima alla memoria del virtuoso uomo, vittima di un atroce delitto che purtroppo va tuttora impunito.

Offerte raccolte a favore dell'Asilo Infantile al Sobborgo S. Luca

Ultima Lista .	L. 2939. 41
Cassa di Risparmio	« 300. —
Fiera di Beneficenza	« 500. —
Banca Nazionale .	« 50. —
Totale	L. 3789. 41

Teatro Tosi-Borghi. — Cordiale e festosa accoglienza ebbe ieri sera la signora Costantini per la sua beneficiata.

Dopo cantato in modo irreprensibile la cavatina nel 1° atto del Macbeth, le vennero presentati superbi fiori con ricchi nastri, nonchè dei sonetti e da calorosi applausi venne chiamata ben 3 volte al proscenio. Gli *adieux* del nostro pubblico non potevano essere di certo più espansivi.

Anche l'*a rivederci* per il bravo tenore Franco fu unanime ed espresso in modo caloresissimo. — Egli ebbe applausi infiniti e 3 chiamate dopo la gran scena del 3° atto.

Quanto rende il Macinato. — Si legge nell' *Economista d'Italia*:

La tassa del macinato, per la parte che si riscuote in base al contatore, ha fruttato nel decorso marzo lire 6,291,076, con un aumento di lire 231,702 rispetto al corrispondente mese del 1875.

Il prodotto complessivo dal primo gennaio a tutto marzo ammontò a L. 18,190,098 superando il prodotto del primo trimestre del 1875 di L. 1,383,124, vale a dire dell'8 24 per cento.

L'aumento maggiore si verificò nelle provincie dell'Alta Italia, le quali diedero esse sole lire 870,012 di maggior reddito, pari al 14 28 per cento.

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimo Direttore

Mi farai cosa grata se, nel numero più prossimo della *Gazzetta*, vorrai dar posto alla lettera seguente che oggi ho diretto al sig Presidente dell'Accademia Filarm. Dramm., e ringraziandotene mi dico con amicizia tuo

AUGUSTO FORTI.

Sig. PACIFICO CAVALIERI
Direttore della Gazzetta Ferrarese

Ill.mo Signore

Ringraziando la S. V. Ill.ma per le cortesi parole contenute nella di Lei lettera di jeri colla quale mi ha partecipato la nomina a Consigliere dell'Accademia Filarmonico Drammatica, e ringraziando del pari quei soci che mi hanno onorato del loro voto, debbo significare alla S. V. non poter accettare tale onorifico incarico, anche perchè essendo io socio onorario dell'Accademia sino dal 19. p. p. Febbrajo, e quindi non più socio contribuente, la mia nomina è avvenuta contrariamente allo statuto sociale approvato nell'adunanza generale di Domenica 9 corrente.

Colla dovuta stima

Della S. V. Ill.ma

Dev.mo
AUGUSTO FORTI.

Ill.mo sig. Presidente
dell'Accademia Filarm. Dramm.
FERRARA.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
13 Aprile

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Cariani Carlo di Ferrara, di anni 26, canepino, celibe, con Battaglia Angela di Ferrara, di anni 26, infermiera, nubile.
MORTI — Minori agli anni sette N. 1.

VARIETÀ

L'Educazione del giovane Imperatore della China

La *Gazzetta di Pechino* ha pubblicato il testo del decreto delle due imperatrici reggenti della China sull'educazione del futuro Imperatore, il quale è un fanciullo di 6 anni. Ecco il contenuto del curioso documento:

Egli è necessario che gli studi dell'Imperatore siano incominciati di buon' ora, affinchè S. M. si nutrisca a tempo dei principii di un buon governo. In conseguenza di ciò noi ordiniamo che l'ufficio degli astronomi fissi un giorno di buon augurio nel corso del quarto mese pel cominciamento degli studii di S. M. che si faranno negli appartamenti *Jon-King* del palazzo imperiale.

Saranno il vice-presidente del grande secretariato, Hong-Toung-Hoet, ed il vice-presidente dell'ufficio della guerra, Hia-Toung-Schan, che faranno da precettori a S. M.

Tutte le mattine e tutte le sere essi dovranno fargli esortazioni ed ammaestramenti profittevoli e dovranno dedicarsi intieramente ad inculcare a S. M. tutte le scienze necessarie. Il principe Choun, padre dell'imperatore, è incaricato di prendere le disposizioni riguardanti l'istruzione di S. M. Il linguaggio usato nella casa imperiale e la letteratura *mantchou*, essendo le istituzioni fondamentali della nostra dinastia, S. M. ne farà uno studio profondo, nel tempo stesso che imparerà la lingua parlata e scritta dei Mongoli, l'equitazione, il tiro di arco e si dedicherà a tutti gli altri esercizii del corpo.

Secondo le norme dell'etichetta chinese, i due mandarini nominati precettori rifiutarono l'onore loro fatto; ma è solo pro forma. Al giovane imperatore fino dal giorno che incomincia la sua educazione va dato un compagno, destinato a ricevere tutte le punizioni a cui è condannato l'imperiale fanciullo, o per meglio dire l'infantile S. M. Il giorno designato dagli astrologhi come più propizio per incominciare l'educazione del futuro imperatore è il dì 14 del prossimo maggio.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 13. — *Bukarest* 13. — In seguito alle elezioni del Senato, il ministero è dimissionario.

Atene 12. — La famiglia reale partirà il 22 per Copenaghen.

È stata pubblicata la sentenza nel processo di simonia. Nicolopulos è stato condannato a 10 mesi di carcere; Alossopulos ad un anno di carcere, alla multa di 52,000 dramme, ed alla perdita dei diritti civili per 3 anni. I tre arcivescovi sono stati condannati ad una multa il doppio della somma impiegata per corrompere i ministri. Tutti *in solidum* pagheranno le spese del processo.

Costantinopoli 13. — Un telegramma da Haydar in data 11 annunzia uno scontro avvenuto presso Caydah sulla Sava fra le truppe ed un migliaio d'insorti. Dopo un combattimento di tre ore, gl'insorti, avendo avuto 150 morti ed altrettanti feriti, fuggirono sulla montagna, ove furono inseguiti. Le truppe ebbero soltanto tre morti e sei feriti.

Ghalatz-Bey fu nominato ministro delle finanze ed innalzato al grado di pascià. Jussuf venne nominato ministro degli archivi.

Vienna 12. (Ritardato). — La *Corrispondenza Politica* conferma che le trattative cogl'insorti dell'Erzegovina non sono fallite; ed annunzia inoltre che Wesselitski dopo compiuta la missione di cui era incaricato da Gortskakoff ora sta trattando senza però carattere ufficiale, come mandatario degl'insorti. Egli si recherà prima a Zara onde trattare con Rodic; quindi a Vienna a Pietroburgo e Costantinopoli per presentare la dichiarazione degl'insorti, in base alla quale si sforzerà di ottenere garanzie per la esecuzione delle riforme accordate, che gl'insorti sono pronti ad accettare.

Vienna 13. — La *Corrispondenza Politica* confutando le asserzioni allarmanti della *Nuova Stampa Libera* sui pretesi dissensi insorti fra l'Austria e la Russia; assicura che in base alle ottime informazioni assunte, i due Gabinetti di Vienna e Pietroburgo procedono di perfetto accordo nell'opera di pacificazione, e che non si manifestò la minima divergenza nelle vedute e nella condotta dei due Gabinetti.

BORSE ESTERE

PARIGI	12	13
Rendita francese 3 0/0	66 —	66 55
» » 5 0/0	104 97	105 45
Banca di Francia . .	— —	3575 —
Rendita italiana 5 0/0	70 80	71 45
Ferrovie Lombarde .	200 —	207 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	— —
» Romane . .	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
» romane .	— —	— —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 24	25 23 5
» sull'Italia .	7 5/8	7 3/4
Consolidati inglesi .	94 5/8	94 5/8

Vienna 13. — Rendita austriaca 69 — — in carta 65 50 — Cambio su Londra 119 60 — Napoleoni 9 55

Berlino 13. — Rendita italiana 70 50 — Credito mobiliare 237 —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

Avviso d' Asta N. 98.

INTENDENZA DELLE FINANZE DELLA PROVINCIA DI FERRARA

AVVISO D' ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di Lunedì 1 Maggio 1876 nella Sala d' Udienza della Prefettura di Ferrara alla presenza di un Delegato della Commissione Provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l' aggiudicazione a favore dell' ultimo migliore offerente dei Beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI

1. L'incanto sarà tenuto per gara pubblica col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun Lotto.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l' incanto nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato.
   Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito pubblico al corso di borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni Ecclesiastiche al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d' incanto non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 11.ª dell' infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all' aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l' aggiudicatario dovrà depositare la somma sotto indicata nella colonna 10.ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.
   La spesa di stampa, di affissione, d' inserzione nei giornali del presente Avviso e degli anteriori sarà a carico dei deliberatari nella somma di Lire dodici per quelle di stampa, e di Lire dieci per quelle d' inserzione.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali Capitolati nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli Uffici della suddetta Prefettura.
9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.
10. Le passività ipotecarie che gravitano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decime ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d' Asta.

AVVERTENZE

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404, e 405, del Codice penale Italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell' asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

NUMERO progressivo dei Lotti	NUMERO della Tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i Beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale — Ettari	Are	Centiare	SUPERFICIE in antica misura locale — Biolche	Tavole	PREZZO d' incanto	DEPOSITO per Cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto — DATA — Anno	Mese	Giorno	N. dell'Avviso d' Asta	Osservazioni
1	2	3	4	5	6			7		8	9	10	11	12	13	14	
1	268	Cento	Parrocchia dei Ss. Sebastiano e Rocco in Cento	Casa ad uso inquilinato in via dell'Asilo al Num. Civ. 13 in mappa catastale N. 225, della rendita imponibile di L. 56. 25. Confina colle ragioni Pirani Domenico, cogli Eredi fu Luigi Onofri, con Borgo di Mezzo o via dell' Asilo e coi Rampari di Porta Pieve a Porta Rocca						1000 —	100 —	100 —	1875	Maggio	10	95	
2	271	Ferrara (Città)	RR. Padri Osservanti di S. Spirito	Stanza interna del fabbricato monastico ex convento dei Minori Osservanti di S. Spirito in via Montebello segnata al N. 10 sul Tipo del fabbricato e precisamente quella in cui si conservava l' affresco del Cenacolo del Tisi da Garofalo. In Mappa è segnata sotto la lettera R. n. 5660 ed ha la superficie di metri quadrati 63						700 —	70 —	70 —	„	Dec.	6	97	

Ferrara addì 5 Aprile 1876.

L' INTENDENTE
LALOLI